



## ZUCCHERO AMARO DALLE FILIPPINE

**Romeo Robles Capalla**, 65 anni, presidente dell'organizzazione **Panay Fair Trade Center (PFTC)** nelle **Filippine**, è stato assassinato il 15 marzo 2014. PFTC produce zucchero (**Mascobado**) e banane,

ed è attiva a fianco di piccoli contadini e braccianti. In Italia lavora con **Altromercato**. Dopo l'assassinio il mulino di lavorazione dello zucchero e un camion sono stati incendiati.

Alla morte di Romeo (ancora senza giustizia) e alle gravi difficoltà di chi tutela i diritti nelle Filippine è dedicato un approfondimento curato da **Giorgio Dal Fiume** sul rapporto 2014 di **Agices**.



cio equo e solidale, prodotti dai *campesinos* coordinati dai gruppi appartenenti alla **Corporacion Grupo Salinas**, in **Ecuador**.

Si tratta di un'organizzazione che riunisce 60 cooperative e associazioni, con sede a Salinas, località di poco più di mille abitanti incastonata sulle Ande, a circa 3.500 metri di altitudine. Le comunità coinvolte sono 33, composte da gruppi di persone di grandezza variabile, tra i 100 e gli 800 individui.

Tutti gli utili della **Corporacion** sono investiti in opere pubbliche a beneficio della comunità: miglioramento delle abitazioni, strade e infrastrutture (altre informazioni sono su [www.salinerito.com](http://www.salinerito.com)). La pasta verrà prodotta nel pastificio **A.S.T.R.A. bio srl**, di proprietà di Iris, e avrà

sulla confezione -sarà da 250 grammi- i marchi delle due organizzazioni.

L'1,5% dei ricavi andranno alla **Fondazione Iris**, che promuove in Italia forme di economia solidale.

"Abbiamo sempre cercato di proporre un'idea di commercio equo che promuove giustizia sociale ed economica sia nel Sud sua nel Nord del mondo -spiega **Luca Gioelli** di **Liberomondo-**, e per questo abbiamo voluto un prodotto che rappresentasse il senso di collaborazione tra *fair trade* ed economia solidale italiana". "Il progetto è nato dalla condivisione di un messaggio solidale -fa eco **Maurizio Gritta**, fondatore di Iris-. Vogliamo che i cittadini sappiano che può fare commercio equo e agricoltura biologica insieme". ---

550 I SOCI DELLA COOP "SSIT LEQUIL LUM"

## TATAWELO, IL CAFFÈ DEI GAS

*Dal 2005 i consumatori solidali prefinanziano i produttori del Chiapas. Nel 2013 sono stati raccolti oltre 99mila euro* --- **LUCA MARTINELLI**

**LE** bacche del caffè sono *frutti della terra*, Ssit Lequil Lum in lingua *tzeltal*, quella parlata da uno dei popoli indigeni del **Chiapas**, nel Sud-est del **Messico**. Insieme ai *chol*, gli *tzeltal* vivono nella Zona Norte dello Stato (la città più importante è Palenque, a pochi chilometri dalle rovine Maya), dove ha sede la cooperativa "**Ssit Lequil Lum**", che produce, ed esporta, caffè. "Ha 550 soci, cinquanta delle quali donne" spiega **Estela Barco Huerta**, coordinatrice generale di **DESMI**, una ong di **San Cristobal de Las Casas**: **DESMI** accompagna il lavoro della cooperativa, formando i tecnici alle pratiche agro-ecologiche, che permettono di coltivare i *cafe-tales* senza ricorrere a prodotti chimici, e il direttivo affinché possa eseguire in piena autonomia tutti i "passi" relativi all'export del caffè. Che arriva anche in Italia, grazie all'asso-

ciazione **Tatawelo** e alla cooperativa sociale **Liberomondo**. La seconda ([www.liberomondo.org](http://www.liberomondo.org)) è attiva come importatore nel mercato del commercio equo e solidale, mentre la prima ([www.tatawelo.it](http://www.tatawelo.it)) riunisce una ventina di volontari in tutta Italia e dall'autunno del 2005 rappresenta una porta sul Chiapas per i consumatori critici italiani: 10 tra Gas e botteghe del mondo parteciparono quell'anno alla prima campagna di prefinanziamento, acquistando il caffè che sarebbe arrivato nel 2006: "Raccogliemmo 12.500 euro -spiega **Cristina Cozzi**, la vicepresidente-, mentre per la 'campagna 2014' siamo arrivati a circa 99mila". Le realtà aderenti ormai sono circa 170, e sono in attesa del loro caffè, che dal porto di Veracruz viaggia fino a **Genova**, e da lì arriva a Diano d'Alba (CN), dove viene torrefatto. La distribuzione avviene dai





L'INTERVISTA A ESTELA BARCO HUERTA  
SU [ALTRECONOMIA.IT/VIDEO/ESTELA](http://ALTRECONOMIA.IT/VIDEO/ESTELA)

magazzini di LiberoMondo, che negli ultimi anni ha lanciato una linea di caffè, che si chiama **Progetto Tatawelo**. Chi acquista un pacchetto in bottega finanzia con 10 centesimi i progetti dell'associazione, che in questo momento riguardano -in particolare- i lavori di ammodernamento della *bodega* di Jolja, il magazzino dove la cooperativa Ssit Lequil Lum stocca il caffè in attesa di esportarlo. Venne costruito nei primi anni Duemila grazie alla ong **Mani Tese**, attiva a sostegno della comunità indigene zapatista. Quelle, cioè, vicine all'**Esercito zapatista di liberazione nazionale (EZLN)**, movimento che il 1° gennaio 1994 si sollevò in armi per chiedere -tra l'altro- una riforma agraria, salute ed educazione per tutti i messicani indigeni. "I soci della Ssit Lequil Lum sono solo zapatisti -spiega Estela Barco di DESMI-: hanno deciso così in assemblea". Il timore è che altri possano affiliarsi alla cooperativa solo per ottenere un prezzo migliore per il proprio caffè. Manca la fiducia, che è ancor più necessaria se -come ha fatto Ssit Lequil Lum- si rinuncia a una certificazione biologica esterna, per seguire un manuale elaborato con l'aiuto di DESMI: "Noi formiamo promotori locali e municipali, tecnici locali e municipali incaricati dei controlli. I soci, annualmente, presentano il proprio piano di lavoro, che viene verificato" spiega Estela: il caffè cresce all'ombra di alberi da frutto e non, circondato da altre coltivazioni orticole; i pesticidi sono banditi, il compost è solo organico. I frutti della Madre Terra serviranno anche alle prossime generazioni. ---

TRA I PRIMI FIRMATARI DUE CANDIDATI ALLA PRESIDENZA

## UN MANIFESTO PER IL PARLAMENTO UE

*Il fair trade chiede ai candidati un impegno su 5 punti. L'obiettivo è inserire il commercio equo e solidale nell'agenda di Bruxelles* --- PIETRO RAITANO

**L** 10 maggio si celebra in tutto il mondo la giornata del commercio equo e solidale.

In **Europa**, in vista delle prossime elezioni del Parlamento, le organizzazioni di *fair trade* si sono unite per una campagna che chiede ai candidati un impegno concreto a favore "di un'economia più giusta" e per l'inserimento del commercio equo e solidale nell'agenda del prossimo parlamento.

L'iniziativa riguarda 15 Paesi europei ed è coordinata dal **Fairtrade Advocacy Office (Ftao)**, la rappresentanza politica del movimento che ha ufficio a Bruxelles.

In Italia è condotta dalla centrale di importazione **Altromercato** (la più grande in Italia, seconda nel continente, [www.altromercato.it](http://www.altromercato.it)), in collaborazione con **Agices**, l'assemblea generale del commercio equo italiano (vedi pagine precedenti).

"La campagna si rivolge contestualmente a due soggetti -spiega **Vittorio Leproux**, referente per Altromercato della campagna-: i cittadini-elettori e i candidati. Chiediamo ai primi di sostenere le richieste che il movimento europeo del commercio equo e solidale, e ai

secondi di impegnarsi su questo versante se verranno eletti". La mobilitazione si è data il nome "**Vote for Fair Trade**" ed è partita ufficialmente il 15 aprile, con il lancio del sito internazionale [www.fairtrade-advocacy.org/vote4ft-campaign](http://www.fairtrade-advocacy.org/vote4ft-campaign) e di quello italiano [www.vote4ft.it](http://www.vote4ft.it). Insieme a **Sbilanciamoci!**, **Fondazione culturale responsabilità etica**, **Next** e **Aiab** è sostenuta anche da noi di **Altreconomia**. Collegandosi al sito, ciascuno potrà inviare ai candidati un invito a sottoscrivere un "Manifesto internazionale del commercio equo e solidale", che consta di 5 punti. Il primo è il riconoscimento del primato dell'economia "centrata sulle persone, sui diritti dei lavoratori e dell'ambiente".

Il secondo chiede "filiere responsabili in tutti i passaggi, senza prevaricazioni e abusi di potere". Il terzo: "Ingresso sul mercato europeo di piccoli produttori svantaggiati del Sud del mondo e non solo"; il quarto "politiche commerciali rivolte al benessere economico, sociale e ambientale di tutti" e -infine- il quinto punto del documento, che chiede ai parlamentari di impegnarsi "per promuovere il commercio equo a livello locale, regionale, nazionale ed europeo". Al manifesto hanno già aderito **Martin Schulz**, attuale presidente del Parlamento europeo e candidato socialdemocratico alla presidenza della prossima Commissione (nella foto), e **Ska Keller**, candidata alla presidenza della Commissione per i Verdi.

La mobilitazione sarà affidata alle botteghe del commercio equo e solidale di tutta Italia, e avrà due manifestazioni nazionali a Genova (il 10 maggio, nel corso della fiera "Equa", [www.equoliguria.it](http://www.equoliguria.it)) e a Roma (tutti gli appuntamenti su [www.vote4ft.it](http://www.vote4ft.it)). --



--- Il candidato socialdemocratico alla presidenza della Commissione europea Martin Schulz "supporta il fair trade" ---